

de l'Imperatore, et l'altra parte, che è de uno altro Orsino che è qui in campo, ha lassata illesa. Francesi hozi, marchiando il campo, hanno saccheggiati tre castelli, cosa che non si deve maraveiare perchè questo è loro costume, et uso ordinario in ogni loco dove vanno. Uno trombetta del signor Duca, qual heri partite da Viterbo, referisse che 'l signor Piero Loyse Farnese è fatto commissario generale imperiale in quella terra, et che vi erano arivati dui spagnoli commissari sopra le vietuarie per far far provisione di pane, li quali afirmano che lanzehenechi tra hozi et dimane ussiriano di Roma et venirano a Viterbo, et che il resto del loro campo, subito che fusseno pagate le fantarie spagnole, el che sarà presto, usciria per andar a la volta di Firenze, bravando di voler far gran cosse.

268* *Di l' Agnello, dal campo, di 21 Zugno 1527.*

Dimane si moverà il campo di qui et anderà a Ponte Leone loco poco distante di Aquapendente, la qual si lassarà a man stanca; de là poi si farano de le cavalcate per riconoscer il paese, et per veder li lochi ove si possi far lo alloggiamento per resistere a li imperiali: a seconda che loro ussirano o di là o di qua dal Tevere, cussì bisognerà governarsi in far ditto alloggiamento. Per quanto s'è inteso hozi, non sono per potersi partire di Roma per tutto il presente mese, et fra le altre difficoltà che hanno vi è questa, che voleno far 4000 fanti neapolitani da lassare per guardia di Roma. Si dice anche, che le loro gente d'arme, per non esser pagate, sono andate de là di Roma 25 miglia, *cum* intentione de andar nel regno di Napoli et dar il guasto al paese et saccheggiarlo; ma che la cosa era come acordata. Si sono haute lettere da Firenze, per le quale quella excelsa Repubblica scrive che presto mandarà un gentilomo, el qual raguagliarà questi signori della deliberation sua circa quanto gli è stato rizercato per loro signorie, subiungendo che non voriano per modo alcuno che questo exercito andasse sul suo nè su quel di senesi; il che fa credere che ditto gentilomo non possi portare cosa che gli piaccia. Il signor Joan Paulo Orsino figliolo del signor Renzo, è partito hozi de qui insalutato ospite. Alcuni dicono per haver hauto parole *cum* un francese, altri perchè non è mai stato di tanta autorità in questo exercito che habbi potuto vetar che questo paese, et maximamente alcune terre de suoi amici et parenti non siano state sacchegiate; altri dicono per passar dal canto de

imperiali, et par che a questo si creda più che al resto. Per quanto mi ha detto il magnifico messier Carlo Nuvolone, qual ha mandato ad Orvieto per victualia, orvetani dicono non voler dar più pane a questo exercito; il che hessendo cussì, dubito che impossibile sarà che lo exercito si possi intertenir in questi contorni, perchè non vi è altro loco che sii sufficiente a mantenerlo di victualia, maximamente di pane. Questi signori hanno ragionato di fare che li guastatori tagliano del formento, et lo battino per mandarlo poi al molino per far del pane per bisogno de li soldati; ma si pensa che la cosa non haverà effecto, perchè li voria tempo assai, nè bisognaria moversi dalo alloggiamento fin che'l pane non fusse fatto. Messier Paulo Luzasco hoggi ha hauto un pocho di febre.

Lettera del ditto, di Salaro, ali 22 Zugno.

Hoggi siamo partiti da Monte Rubialla et venuti qui al bosco di Saliara over Salara, loco che è tra Ponte Leone et Fighino di senesi, suso la via che va a Monte Pulciano, qual è discosto da questo alloggiamento circa 12 milia. Quando si habbia da partir di questo loco anchor non si può saper; ma sarà presto et tardo secondo parerà al signor marchese di Saluzo, perchè il signor Duca dice voler andare *post* dimane al suo Stato per soi afari, et in spetie per far furtificare Pexaro et Senegaglia, per il suspecto che ha di Colonesi. Et fra tanto che Sua Excellentia starà absente, il prefato signor Marchese haverà il carico di tutto lo exercito, et lo governerà a suo modo. Il sottosecalco del signor Duca è morto hoggi, et credesi di peste, per esser stato amalato solamente doi di. Il scalcho et tre altri paggi di Sua Excellentia sono amalati, et stanno male per quanto si dice.

Del ditto, dal bosco del Salaro, adì 23.

Il signor Duca non va più ad Urbino per le grandissime preghiere fattoli per questi signori che voglii restar, dicendoli che la partita sua seria causa di la ruina di questo exercito. È stata grandissima difficoltà levare Sua Excellentia della opinione che havea di andare; pur pare che per adesso se sia contentata di restar, almanco fin tanto che questo exercito sia in miglior essere di quello che si trova al presente, et che'l si riduca in locho più sicuro. Per dimane non si levaremo di questo alloggiamento; ma credo *post* dimane andaremo ala

269

269*